

**The Unstable Interregnum
between Wars (1994-2020)**

**L'instabile interregno
tra le guerre (1994-2020)**

May 23-August 23, 2005

The Road to Karabakh

I will not go to Karabakh.
It is too far.
It is too dangerous.
It is too mountainous.
I stated firmly I would not go.
My government does not recognize the regime.

But I realize it is not too far.
It is not too dangerous.
It is mountainous, but the highway is remarkably smooth.
I phoned long distance to say I would, in fact, go.
My government still does not recognize the state.

I am in Karabakh.
It is a long and winding road.

23 maggio-23 agosto 2005

La strada per il Karabakh

Non andrò nel Karabakh.
È troppo lontano.
È troppo periglioso.
È troppo rupestre.
Ho affermato che non ci sarei andato.
Il mio paese non ne riconosce il governo.

Però, dentro di me, sento che non è troppo lontano.
Non è troppo periglioso.
Il Karabakh è montuoso, ma la strada è straordinariamente piana.
Ho chiamato lontano per dire che sarei andato, come ho fatto.
Ancora, il mio governo non riconosce il paese.

Sono nel Karabakh.
È una via lunga e tortuosa.

May 24-August 22, 2005

The Battle of Vank

Well off the main highway travelling North in Nagorno Karabakh,
on the way to the monastery at Gandzasar,
we travel a country dirt road for many miles.
In contrast, the fields are lush green,
with grazing sheep, horses and foals.
We admire the mountain view.
We pass the occasional hut but little else.
Suddenly, I observe the sight of rusted metal.
We quickly pass by four destroyed armored personnel vehicles.
They have formed a column of death.
It is a grim reminder of the bitter war for independence.
The hydro sub-station, now intact,
was no doubt the primary target a decade ago.
I did not dare take a photo.
This is a regime under siege and martial law.
And I am a civilian foreigner,
just passing through.
But what happened to the crew?
Someone surely knew.
Many probably died that day,
that is all I can say

I am a civilian foreigner,
just passing through.
Many probably died that day,
that is all I can say

I am a civilian foreigner,
just passing through.

24 maggio-22 agosto 2005

La battaglia di Vank

Fuori dalla strada principale viaggiamo verso nord nel Nagorno Karabakh,
sulla strada che porta al monastero Gandzasar,
viaggiamo lungo un sudicio sentiero per molte miglia.
Per contro, i campi sono lussureggianti,
con pecore al pascolo, e cavalli, e puledre.
Ammiriamo la vista dei monti.
Di tanto in tanto incontriamo dei capanni, e poco altro.
Di colpo, noto il metallo e la ruggine.
Passiamo svelti accanto a quattro veicoli corazzati militari distrutti.
Formavano una colonna di morte.
Un cupo retaggio di una amara guerra di indipendenza.
La sottostazione idroelettrica, ora integra,
Due lustri addietro, senza dubbio, fu un obiettivo primario.
Non oso scattare una foto.
C'è la legge marziale, ed il regime è sotto assedio.
Ed io sono un civile, ed uno straniero,
e sono solo di passaggio.
Ma cosa sarà successo all'equipaggio?
Di certo, qualcuno lo saprà.
Forse molti sono morti quel giorno,
è tutto ciò che posso dire

io sono un civile, ed uno straniero,
e sono solo di passaggio.
Forse molti sono morti quel giorno,
è tutto ciò che posso dire

io sono un civile, ed uno straniero,
e sono solo di passaggio.